VareseNews

Lega, solidarietà al ragazzo arrestato: “Conosciamo il padre, gente a posto”

Pubblicato: Martedì 4 Gennaio 2011

A poche ore dalla scarcerazione di Marco Previati, arrestato la mattina di San Silvestro e liberato ieri, lunedì 3 gennaio («arresto illegittimo» secondo il giudice per le indagini preliminari), **i militanti della sezione di Gemonio della Lega Nord sono tornati a riunirsi** al piano terra di via Marsala 1. Un incontro ordinario e già previsto, non dedicato direttamente all’attentato di cui è stata vittima la sezione del Carroccio, ma l’argomento principale non poteva che essere quello.

A Gemonio sono **arrivati alcuni iscritti delle sezioni vicine** per esprimere la propria vicinanza, quelli del Luinese hanno fatto qualcosa di più, raccogliendo soldi per aiutare a pagare i danni (molti sono coperti dall’assicurazione) che ammontano a oltre 2000 euro.
Tra gli iscritti gemoniesi intanto, prevale **soprattutto il dispiacere per l’implicazione di un giovane del paese** che si è fatto tre giorni ai Miogni con accuse, secondo quanto scrive il gip, infondate.
«Ho **mandato un messaggio a Renzo, il padre di Marco** Previati: ho letto la sua opinione e la condivido, non è giusto mettere alla berlina un ragazzo di 21 anni in questo modo se poi non c’entra nulla con quanto è accaduto» dice **Claudio Bodini, consigliere comunale leghista** e tra i primi a raggiungere la sede dopo l’esplosione degli ordigni visto che abita a poche decine di metri dalla sede ed è stato subito allertato dalle forze dell’ordine. «Ora – prosegue Bodini – vediamo se dalle indagini dei Ris salta fuori qualche cosa: non siamo preoccupati ma **ci auguriamo che i colpevoli vengano presi**. A differenza delle altre volte (i precedenti episodi ai danni della Lega di Gemonio non hanno ancora un autore riconosciuto) sembrava che ci fosse la pista buona, invece la **strada si è rivelata azzardata**».
Parole simili a quelle del **segretario locale, Andrea Tessarolo**, anche lui presente alla chiacchierata di lunedì sera in sezione: «Abbiamo parlato tra di noi di quello che è successo e un po’ tutti siamo concordi nell’esprimere solidarietà alla famiglia. Personalmente **conosco Renzo Previati**, nel ’99 siamo stati in lista assieme per le elezioni amministrative ed è una persona di cui mi fido; stiamo pensando a **una piccola iniziativa a favore della famiglia, come una lettera o un invito** qui in sede. Spiace, perché in questo modo si rischia di rovinare un giovane di 21 anni».

Il sindaco di Gemonio, **Fabio Felli, invita intanto a fidarsi del corso delle indagini**. «Io credo che in casi simili, la cosa migliore sia quella di attendere i vari passaggi previsti, ovvero all’azione delle forze dell’ordine e dei magistrati. Sarebbe sbagliato sia gettare la croce in anticipo su chiunque, sia dare

giudizi di estraneità per partito preso: **ci sono dei gradi di indagine ed è giusto attenersi a questi**».
Il primo cittadino, che non conosce personalmente Marco Previati e i suoi familiari, non si dice particolarmente preoccupato; il fatto però che finora nessun autore degli atti vandalici avvenuti a Gemonio e diretti alla Lega sia stato trovato, lascia un po' di disappunto: «Gemonio è un luogo simbolico per il Carroccio e per questo ci sono state diverse azioni, anche se questa mi pare sia la più eclatante. Non sono comunque preoccupato, anche se **mi piacerebbe che si chiudesse il cerchio su quello che è avvenuto anche nelle altre occasioni.** Vediamo se le indagini di questo caso avranno un collegamento con le scritte e il tentativo d'incendio degli anni scorsi».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it